



Via Rosalino Pilo, 2 bis - 10143 TORINO
tel. 011747978

Email : torino@giovanemontagna.org
Sito : www.giovanemontagna.org/torino
www.giovanemontagna.to.it

l'ALTrAMontagna

QUOTE SOCIALI

Il **15 Marzo**, per chi non ha ancora rinnovato la quota sociale, scadrà la copertura assicurativa.

Invitiamo quindi tutti coloro che non hanno ancora rinnovato la loro iscrizione alla Giovane Montagna a farlo al più presto.

Soci Ordinari	44,00 €
Soci Ordinari Giovani (*)	28,00 €
Soci Aggregati	28,00 €
Soci Ordinari Anziani (**)	35,00 €
Soci Aggregati Giovani (***)	18,00 €

- (*) Ord. Giovani Soci che NON HANNO compiuto i **25** anni al 31/12 dello scorso anno;
- (**) Ord. Anziani Soci che HANNO compiuto gli **85** anni al 30/9 dello scorso anno;
- (***) Agg. Giovani Soci che NON HANNO compiuto i **18** anni al 31/12 dello scorso anno;

Si invitano i Soci ad effettuare i pagamenti utilizzando il Bonifico sul seguente Conto Corrente Bancario:

“GIOVANE MONTAGNA - SEZIONE DI TORINO”

IBAN: **IT 09 T 02008 01112 000103068902**

BIC/SWIFT: **UNCRITM1AB2**

Vogliamo fare ...

11 Marzo 2023

Lungo la ciclabile da Ferriera

(T)

La passeggiata si svolge in piano, costeggiando il canale che porta l'acqua della Dora alle fabbriche ex FIAT e Azimut. Si attraversa poi il fiume e si può percorrere la ciclabile della Val di Susa ...fino a dove?? Fin dove portano le gambe! (Il "chilometraggio" lo scriveremo a gita conclusa.)

Speriamo di avere abbastanza auto per trasportare tutti i partecipanti a Ferriera dove ci aspetterà Maria ALOTTO che conosce molto bene il percorso proposto. Ci sentiremo in anticipo per formare gli equipaggi.

Punto di ritrovo: Maffei ore 9.30

Coordinatrici di gita: Maria ALOTTO

cell. 338 989 2299

tel. 011 936 60 28

Laura REGGIANI

cell. 335 68 14 056

tel. 011 38 88 59

18-19 Marzo 2023

1° Incontro di preparazione

per la

Spedizione in Bolivia

L'incontro si svolgerà ad Arco di Trento ed è riservato ai partecipanti alla **Spedizione Bolivia 2024** (gruppo alpinisti, gruppo trekking e gruppo accompagnatori).

L'obiettivo sarà la reciproca conoscenza e l'approfondimento di varie tematiche legate alla preparazione della Spedizione che si terrà nel 2024.

Nella giornata di sabato si affronteranno tematiche organizzative e logistiche: suddivisione dei gruppi, attività e materiali necessari (individuali e di gruppo/cordata), possibili problematiche legate all'alta quota e le precauzioni sanitarie quando si è al di fuori dell'Europa.

Nella giornata di domenica si effettueranno attività pratiche: arrampicata in falesia e/o via ferrata.

I partecipanti riceveranno il programma dettagliato dell'incontro.

Di seguito la presentazione della spedizione, redatta dalla Presidenza Centrale.

Presentazione

In questo 2022, proclamato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite *Anno Internazionale dello Sviluppo Sostenibile della Montagna*, la Giovane Montagna ha voluto promuovere un'iniziativa di ampio respiro finalizzata a dare forma e sostanza al concetto di "Sviluppo Sostenibile della Montagna".

Muovendosi in ideale continuità con le motivazioni di promozione sociale che portarono nel 2003 ad effettuare una spedizione in Perù destinata a sostenere la scuola di Andinismo *Don Bosco en los Andes* facente capo ai volontari dell'Operazione Mato Grosso, la Presidenza Centrale ha quindi nuovamente volto lo sguardo verso questa realtà di volontariato ed il suo progetto che ha portato, in poche decine d'anni, ad offrire una prospettiva di vita alla popolazione andina favorendo la sua trasformazione in guide, rifugisti e operatori turistici professionisti in grado di vivere dignitosamente nelle terre in cui sono nati senza dover emigrare nei grandi centri urbani.

Tante testimonianze di soci e di amici, riprese anche sulla nostra Rivista, hanno portato ad individuare nella Missione di Peñas in Cordillera Real (Bolivia) un luogo dove la Montagna sta avendo un autentico "sviluppo sostenibile" ed hanno stimolato a sostenere questo progetto dell'Operazione Mato Grosso portato avanti da Padre Topio (Antonio Zavatarelli) coniugando la nostra passione di salire i monti e di camminare lungo itinerari maestosi, con la nostra volontà di crescere socialmente.

L'appuntamento, epidemie e conflitti permettendo, è fissato per agosto 2024 in Bolivia e sarà preceduto da una serie di incontri, gestiti dalla Commissione Centrale di Alpinismo e di Scialpinismo, diretti a verificare e ad affinare la preparazione tecnica dei partecipanti in considerazione dell'ambiente in cui dovranno muoversi, oltretutto, come ovvio, a favorire la reciproca conoscenza.

Questa nuova Spedizione la abbiamo voluta dedicare a un grande Socio scomparso da poco, il **Presidente Centrale Onorario Piero Lanza**, ricordandoci dei suoi insegnamenti e del suo invito a guardare sempre avanti, senza mai lasciare indietro nessuno.

Torino, 26 novembre 2022

Presidenza Centrale della Giovane Montagna

BOLIVIA 2024

Spedizione Alpinistica ed Escursionistica
dedicata a *Piero Lanza*



Programma e obiettivi della Spedizione

La Spedizione si propone di effettuare **salite alpinistiche di svariata difficoltà** e un **trekking di livello** con il proposito di **sostenere la Missione di Peñas Padre Topio** situata a 4000 m sull'altipiano boliviano e le comunità che gravitano su di essa.

Padre Topio vive e lavora nella parrocchia di Peñas da dodici anni, e fin da subito, insieme a Padre Leonardo Giannelli avvia attività sociali in aiuto delle comunità vicine. Sfruttando le competenze e disponibilità di centinaia di giovani fra cui molti volontari italiani, in questi anni sono stati portati avanti numerosi progetti di appoggio, tra i quali quello di contrastare la forte emigrazione dalle comunità rurali verso le città vicine di La Paz e El Alto e i paesi di Argentina, Cile e Brasile, creando opportunità professionali proprio nella comunità.

A Peñas, con lo scopo di fare formazione gratuita ai giovani della zona, è stato aperto nel 2017 il corso universitario in Turismo d'avventura dell'Università Cattolica Boliviana; nel 2020 è terminato il primo corso tecnico triennale e con alcuni dei neolaureati è stata aperta un'agenzia di turismo ed è iniziato un vero e proprio sviluppo delle possibilità turistiche.

26 Marzo 2023

Punta Cerisira (2822 m)

(SA)

Località di partenza : Giordano (Prali , TO)
Dislivello complessivo : 1320 m
Difficoltà : BS
Tempo di salita : 4 h

Descrizione:

Da Giordano o da Bout du Col 1702 (se la strada è sgombra di neve), seguire l'itinerario estivo per il rifugio Lago Verde fino al ripido pendio detto Eitrangoulou: attenzione all'attraversamento dei pendii della Costa Viaforcia ripidi e valangosi.

Si perviene così ad un ampio pianoro sotto la parete est della Gran Guglia; sulla sinistra si aprono i ripidi pendii del vallone che porta alla Cirisira e al Baraccone di San Giacomo. Mantenersi sulla sx in pieno nord, verso la cresta che sale dalla Costa di Viaforcia alla Cerisira. Un breve canalino permette di portarsi sui pendii della parte finale, che si risalgono puntando all'evidente baraccamento posto sulla cima.

Per i più ardimentosi sono possibili diversi "facoltativi": ad esempio il concatenamento Cerisira- Baraccone di S. Giacomo, aggiungendo circa 250 m di dislivello.

Discesa: per l'itinerario di salita.

Attrezzatura : da scialpinismo (obbligatorie: ARTVA, pala, sonda)
Mezzo di trasporto : auto private
Ritrovo di partenza : Corso Orbassano, parcheggio di Lentini's
Coordinatore di gita : Marco BARBI Cell. 335 1078079

7/11 Aprile 2023

Skyalp GranSasso

(SA)

In vista della 5 gg di **Scialpinismo in Gran Sasso**, situata nel ponte di Pasqua 7-11 aprile '23, con Gianni Siletto abbiamo stilato il seguente programma di massima, effettuabile con condizioni di neve sufficiente e sicura, che vi sottoponiamo:

7 Aprile

Viaggio Torino - Castel del Monte (lato orient. di Campo Imperatore), 7-8 ore, sistemazione e cena presso B&B.

8 Aprile

Monte Camicia 2564 m da Fonte Vetica 1600 m (25 ' da Castel del

Monte), BS, 964 m di dislivello, esposizione S e SO, salita dal Vallone di Vradda discesa dal 'Paginone'. Trasferimento a Prati di Tivo, circa 2 ore, sistemazione e cena in albergo.

9 Aprile

Corno Grande (Gran Sasso) 2912 m da Prati di Tivo 1465 m, BSA, 1450 m di dislivello riducibili a 950 se si utilizza l'impianto della Madonnina, esposizione N-NE-NO, eventuale discesa dal Vallone dei Ginepri, BSA, con 100 m di dislivello aggiuntivi, cena e pernottamento in albergo a Prati di Tivo.

10 Aprile

Pizzo d'Intermesoli 2635 m da Prati di Tivo, OS/OSA, 1400 m di dislivello, esposizione N, E e S, oppure **Pizzo Cefalone** 2533 m da Prati di Tivo, BSA, 1300 m di dislivello, esposizione N e E, oppure **Monte Corvo** 2623 da Prato di Selva (circa 45' da Prati di Tivo), OS/BS, 1300 m di dislivello, esposizione N, cena e pernottamento in albergo a Prati di Tivo o a Prato Selva.

11 Aprile

Viaggio Prati di Tivo o Prato Selva - Torino, 7-8 ore.

Nel caso le condizioni di sicurezza della neve non fossero ottimali, si cercherà di sostituire una o più delle gite in programma con alternative più sicure, tipo:

Monte San Franco 2132 m dalla strada che collega Valico Capannelle ad Assergi (restando sistemati per esempio a Castel del Monte) q. 2300-2400, MS, 700-800 m di dislivello, esposizione S.

Monte Gorzano 2458 m da Cesacastina, Crognaleto, TE, 1115 m (cercando opportuna sistemazione nei dintorni), MS, 1200-1300 m di dislivello, esposizione SE.

In modo da farci un'idea per le sistemazioni, che vorremmo cominciare a verificare fin da ora, **vi chiederemmo per favore di indicare a tempi brevi la vostra intenzione di partecipare.**

Coordinamento a cura di : Igi SALZA

Gianni SILETTO

Cell. 333 9813808

Cell. 340 2366185

Rognosa di Sestriere, m3280, panoramichissima cima alla testata della valle del Chisonetto, tra la val Troncea e la Valle Argentera. Sceglieremo l'itinerario tra i due classici, in base all'innevamento:

Località di partenza : Sestriere Borgata 1840 m
Dislivello complessivo : 1440 m
Difficoltà : BS

Da Sestriere Borgata, in corrispondenza dell'arrivo del banchetta, si segue il fondo del vallone dapprima lato sinistro orografico poi destro in direzione Sud fin sotto la diga, dove ci si riporta sul lato sinistro orografico per proseguire lungo pendii aperti via via più ripidi che scendono dal Colle della Rognosa (appena a sinistra del Monte Sotto Rognosa). Raggiunto il colle si svolta a sinistra per l'ampio pendio-crestone con pendenza sempre sostenuta fino in vetta.

Pendii discretamente sostenuti, in particolare l'uscita al colle, coltelli in genere necessari.

In caso di condizioni favorevoli è possibile in alternativa scendere il canale Nord (ca 400 m 40° max, 4.1 E1) raccordandosi con l'itinerario di salita circa 150m sotto il colle della Rognosa.

Località di partenza : Bessen Haut 1962 m
Dislivello complessivo : 1320 m
Difficoltà : BS

Da Bessen Haut si segue la strada in direzione Sud-Ovest che con tratti in salita e in falsopiano conduce ad un vasto vallone con un prato spoglio a quota 2140 circa. Qui si abbandona la strada che si inoltra nella Valle Argentera, e si volge decisamente a sinistra, salendo per i facili pendii con radi alberi e arbusti, piegando progressivamente verso destra in direzione della dorsale Ovest che scende dal Sotto Rognosa. La si raggiunge con percorso non obbligato sempre verso destra (sud) puntando appena possibile al pianoro sottostante il pendio-canalone che adduce al colle della Rognosa.

Raggiunto il colle, si prosegue verso destra lungo la dorsale in comune con l'itinerario da Borgata.

Pendii discretamente sostenuti, coltelli in genere necessari.

Logistica Da concordare il giovedì precedente
Coordinatore di gita : Luca MARMO Cell. 339 1531629

Dopo due appuntamenti dedicati alla formazione tecnica, la C.C.A.SA. propone una Randonnée in una delle zone maggiormente vocate allo scialpinismo, ovvero le Alpi Glaronesi.

Situate nel cuore della Svizzera e caratterizzate da un accesso non immediato, le Alpi Glaronesi costituiscono un settore dell'arco alpino poco conosciuto fuori dai confini elvetici.

In questa selvaggia regione, dove le precipitazioni nevose sono tra le più abbondanti di tutta la Svizzera, maestosi ghiacciai e grandi pareti rocciose dominano il paesaggio.

Il massiccio del Tödi ne costituisce la massima elevazione.

Tre cime distinte si innalzano dalla sua sommità: il Piz Russein (3614), la cima principale, il Glarner Tödi (3577), la cima orientale, ed il Sandgipfel (3388), la cima meridionale.

Data la particolarità della traversata, la partecipazione è limitata a 12 componenti di comprovata esperienza scialpinistica.

NOTE GENERALI

L'itinerario proposto prevede un percorso ad anello con partenza da Trun ed arrivo a Punt Gronda, poco a monte del punto di partenza.

Presenta difficoltà alpinistiche da non sottovalutare (PD+ max; pendii fino a 40°).

In generale, le ascensioni alle vette presentano tratti che possono richiedere l'uso di corda, piccozza e ramponi; inoltre è previsto l'attraversamento di alcuni ghiacciai, in alcuni tratti piuttosto crepacciati e che presentano fasce di seracchi.

Sono pertanto invitati a partecipare i soci con adeguata preparazione tecnica e fisica.

A breve la C.C.A.SA. provvederà a comunicare il Programma dettagliato tramite le Sezioni e la mailing list.

I Soci interessati a partecipare sono invitati a prenderne visione appena disponibile in quanto, per questioni organizzative e per la disponibilità limitata di posti, si raccomanda la massima tempestività nell'invio delle domande di partecipazione.

Per ogni ulteriore informazione potete anche fare riferimento a:

Daniele CARDELLINO
daniele.cardellino@tin.it

Cell. 366 3247130



La GTE (Grande Traversata Elbana) è un trekking classificabile EE (Escursionisti Esperti) che percorreremo da ovest ad est, partendo da Patresi ed arrivando a Cavo. E' lungo circa 60 km con un dislivello complessivo di poco inferiore ai 2800 metri (positivo e negativo, si parte e si arriva a livello del mare), e sarà da noi percorso in 3 tappe.

E' un viaggio a piedi lungo l'Isola d'Elba, un percorso per gli appassionati di montagna altamente panoramico che corre lungo quello che viene definito il fronte più ad occidente degli Appennini.



Venerdì 28 Aprile

Partenza in auto da Torino in mattinata, si parcheggiano le macchine a Piombino e si traghetta per Portoferraio, per poi raggiungere in bus o taxi Patresi.

Sabato 29 Aprile - 1a tappa Patresi - Poggio

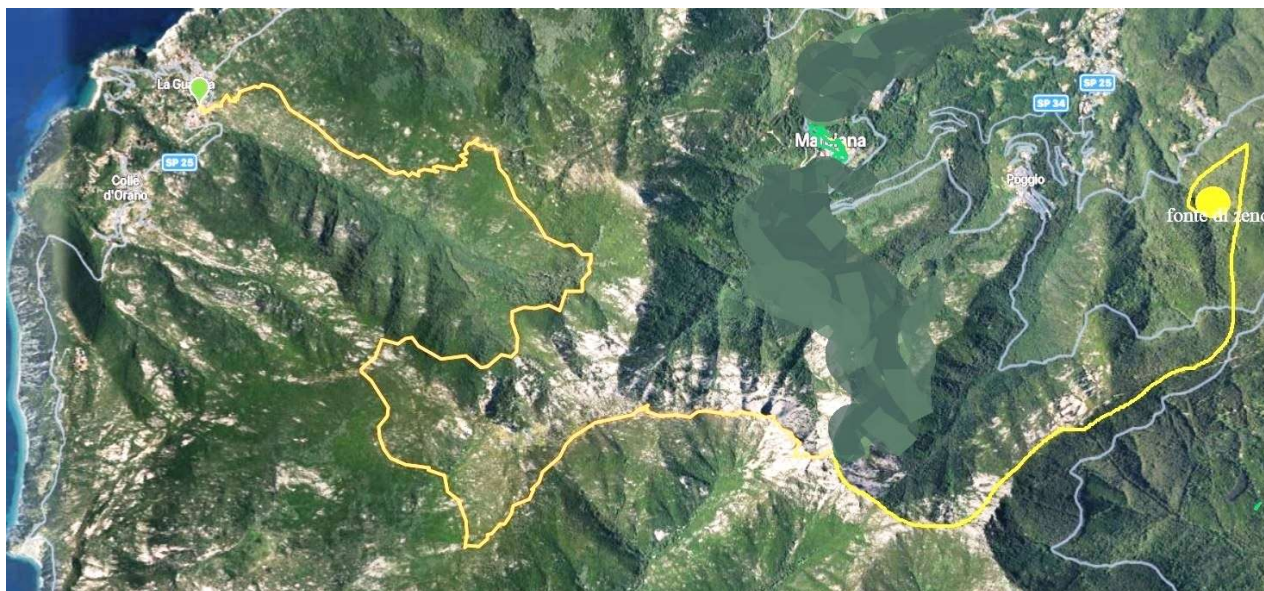
Lunghezza 21 km

Dislivello 1200 m (900 m senza monte Capanne)

Livello EE

Durata circa 8 ore

Partenza da Patresi, deviazione facoltativa per raggiungere il Monte Capanne, arrivo al B&B Fonte di Zeno.



Domenica 30 Aprile - 2a tappa - Poggio - Magazzini (Portoferraio)

Lunghezza 20 km

Dislivello 800 m circa

Livello EE

Durata circa 7/8 ore



Lunedì 1 Maggio - 3a tappa - Portoferraio - Cavo (Capo Pero)

Lunghezza: 18 km

Dislivello: 700m

Livello EE

Durata 7 h



Martedì 2 Maggio

Sole, mare, ritorno a casa.

Traghetto Cavo Piombino, recupero auto e in viaggio verso casa.

Coordinatrice di gita : Federica RAINERI

Cell. 335 7832883

29 Aprile 2023

Ex Galoppatoio - Torino

(E)

Dal ponte di Sassi percorreremo il Lungo Po in direzione S.Mauro fino alla spiaggia del Meisino attraversando quello che era il Galoppatoio ora aperto al pubblico. Chi ha buone gambe potrà continuare ancora ma ci si può fermare lungo tutto il percorso.

Al ritorno, volendo, si può raggiungere la Chiesa Madonna Del Pilone oppure la passerella pedonale sul PO dove è possibile vedere i castorini che hanno messo su casa proprio sotto il ponte.

Punto di ritrovo: Ponte Sassi (Lato Collina) ore 10.00

Coordinatrice di gita: Laura REGGIANI

cell. 335 68 14 056

tel. 011 38 88 59

Località di partenza : Usellière 1926 m (Valgrisenche)
Dislivello complessivo : 1350 m
Difficoltà : BSA
Tempo di salita : 4-5h

La Punta d'Archeboc o Ormelune come quasi tutti la chiamano, presenta un superbo itinerario di scialpinismo molto vario e appagante.

È consigliato effettuare la gita da aprile, quando la strada è aperta sino ad Usellière, altrimenti da Bonne calcolare 40 minuti in più.

Nei giorni precedenti la gita valuteremo, in base alle condizioni dell'itinerario, la possibilità di pernottare in una località vicina per consentire una partenza molto presto.

Descrizione:

Parcheggiare l'auto all'imbocco della strada interpodereale che conduce verso il Col du Mont (cartello indicatore).

Seguire la poderale che porta alle baite Grand Alp, passare il torrente (spesso sopra le sole traversine metalliche) e seguire il vallone principale in direzione del Col du Mont ben visibile in fondo al vallone.

Proseguire nel piano in direzione del colle per poi risalire, sulla sinistra, ampi pendii.

Attraversare ancora a sinistra ed imboccare un ampio canale che si percorre sino al termine.

Sopra i pendii diventano dolci; si costeggia la morena per poi attraversare verso destra.

Portarsi sulla cresta di confine e risalire fino dove è possibile con gli sci.

Continuare a piedi, prima in cresta poi sul versante ovest lungo un ripido, ma breve, canale che porta in vetta.

Discesa lungo l'itinerario di salita.

Iscrizioni : entro giovedì 20 Aprile

Attrezzatura : da scialpinismo

Mezzo di trasporto : Auto private

Ritrovo di partenza : Piazza Rebaudengo h.5.00

Coordinatore di gita : Daniele CARDELLINO Cell. 366 3247130

daniele.cardellino@tin.it

La gita proposta sarebbe a La Mandria ma mi pare che ci siano difficoltà a raggiungere il Parco se non avremo auto a sufficienza.

In alternativa propongo il “Parco Carlo Alberto DELLA CHIESA” a Collegno raggiungibile a piedi dal capolinea della Metropolitana. Si può camminare per ore e ci sono molti punti di sosta per le gambe stanche. E’ anche possibile, volendo, pranzare in un ristorantino all’interno del Parco.

Per destinazione, orari e appuntamento ci sentiamo in via telefonica.

Coordinatrice di gita: Laura REGGIANI

cell. 335 68 14 056

tel. 011 38 88 59

14 Maggio 2023

P.ta Quinzeina (2230 m)

(E)

Località di partenza : Pian del Lupo (1410 m)

Dislivello : 820 m

Tempo di salita : 2,30h

La Punta Quinzeina si eleva al termine della pianura canavesana, a Nord della zona di Castellamonte – Pont Canavese. La partenza è prevista dal Pian del Lupo a 1410 m il, poco dopo il Santuario di S. Elisabetta.

Il sentiero risale in direzione della dorsale Sud-Est della Punta Sud, toccando le case Piazza 1603 m e arrivando poi alla panoramica spianata del Colle di Pian Mungel 1645 m.

Si risale da qui l’ampia dorsale, incontrando poco dopo il colle un bivio con palina segnaletica.

Si tralascia il sentiero che va a sinistra (segnavia 650, indicazione Frassinetto) e si prosegue a destra tra erba e pietrame, aggirando sulla sinistra (versante Frassinetto) alcuni dentini rocciosi (i Tre Denti 1738 m).

Si continua a salire nei pressi del costone, aggirando alcuni pietroni e salendo su pendii che gradualmente diventano sempre più ripidi con facile percorso si raggiunge la grande croce metallica (con libro di vetta) posta sulla cima.

In discesa si segue lo stesso itinerario percorso in salita.

Attrezzatura : da escursionismo

Mezzo di trasporto : Auto private

Informazioni e iscrizioni Giovedì precedente in sede

Coordinatore di gita : Guido VALLE

Cell. 329 2305458

21 Maggio 2023

Traversella (1000-1250 m)

(A)

Località di partenza : Traversella (Valchiusella, IVREA)

Tempo di avvicinamento : 30 minuti

Difficoltà : dal 2 all’ 8a

Esposizione : Sud/Ovest

Descrizione:

Dal casello di Ivrea, prendere direzione Cuorgne' (a sinistra) e svoltare dopo circa 7 km. a destra seguendo le evidenti indicazioni per la Valchiusella e Traversella.

Dal piccolo parcheggio all'interno del paese di Traversella, parte un unico sentiero che in circa mezz'ora di cammino conduce al rifugio "Bruno Piazza", alla palestra di roccia e lungo il sentiero delle Anime (con incisioni rupestri).

I 18 settori hanno più di 300 linee con difficoltà dal 2° grado all'8°, quindi copre tutte le esigenze, da quelle formative a quelle per mettersi alla prova.

I gradi, generalmente non sono regalati, imponendo un "bagno di umiltà" soprattutto per chi atterra in queste falesie direttamente dalla plastica delle palestre cittadine.

Essendo un sito storico, la chiodatura è molto varia e deve essere valutata attentamente dai primi di cordata.

Nella biblioteca della sede, è presente un interessantissimo volumetto "guida alla sicurezza in arrampicata sportiva", a disposizione dei soci che volessero approfondire gli argomenti e le manovre per poter svolgere nella massima sicurezza le attività arrampicatorie.

Faccio una aggiunta alla presentazione di Marco, rivolta al gruppo famiglie.

La falesia di Traversella ha un settore dedicato ai ragazzi (non "facile", ma "chiodato corto") che ci permetterebbe di fare una giornata dedicata a far progredire i ragazzi come primo di cordata.

Oltretutto, come avevo accennato, sto cercando di portare avanti la programmazione della settimana estiva includendo delle uscite torrentistiche.

Diventerebbe quindi importante, direi praticamente indispensabile, partecipare a questa giornata per insegnare a tutti i ragazzi la discesa in corda doppia e "alla torrentistica".

Vi aspettiamo numerosi.

Attrezzatura : da arrampicata (obbligatorio: casco, imbrago, scarpette, 2 moschettoni a ghiera)

Mezzo di trasporto : Auto private

Ritrovo di partenza : Corso Regina Margherita (ex Istituto Maffei)

Coordinatori di gita : Marco BARBI Cell. 335 1078079

Dario FRANCO Cell. 331 8126912

francodar@tiscali.it

27 Maggio 2023

Punta Ancoccia (899 m)

(E)

Si raggiunge in auto il parcheggio a pagamento di Colle Croce Nera m. 872 (poco oltre la Sacra di S. Michele) e con una camminata di circa un'ora su sentiero quasi pianeggiante si raggiunge Punta Ancoccia da cui si gode uno splendido panorama.

Punto di ritrovo: C.so Allamano
(di fronte ai Vigili del Fuoco)
ore 10.00

Coordinatore di gita: Vittorio GERMANO

tel. 011 309 15 47

28 Maggio 2023

Monte Zerbion (2719 m)

(E)

Località di partenza : Barmasc (Brousson, AOSTA) 1900 m

Dislivello : 820 m

Difficoltà : E

Tempo di salita : 3 ore

Lo Zerbion è senza ombra di dubbio una delle mete più frequentate della Valle d'Ayas, grazie alla sua eccezionale posizione panoramica: si trova infatti proprio al centro della Valle d'Aosta, domina St. Vincent e separa la Val d'Ayas dalla Valtournanche. Con buone condizioni meteorologiche è possibile riconoscere gran parte delle cime della Valle d'Aosta, buona parte dei massicci del Bianco e del Rosa, il Cervino, il Grand Combin, il Rutor, il Gran Paradiso e altre vette note tra cui l'Emilius e la Tersiva.

La camminata ha inizio a Barmasc, comodamente raggiungibile in auto da Antagnod, poco oltre Brousson. Si lascia la macchina sul piazzale dell'area pic-nic al termine della strada.

Dapprima una sterrata che attraversa una pineta, e poi un sentiero (segnavia 105) conducono per radi boschi e ampie zone aperte alla base del canale più ripido che sale al Col Portola.

Gli ultimi ripidi metri di sentiero, in parte scavati nella roccia, conducono al colle (2410 m) che si affaccia sul dolce declivio che scende in Valtournanche.

A questo punto si imbecca l'evidente sentiero che percorre la dorsale settentrionale dello Zerbion (arricchito delle stazioni di una via Crucis) fino alla monumentale statua della Madonna, ideata dal "Comitato Femminile di St. Vincent" e posta in loco nel 1932 "in memoria dei grandi eroi d'Italia".

Discesa lungo il percorso di salita.

Ritrovo di partenza : Barmasc, ore 9.30

Mezzo di trasporto : Auto private

Coordinatore di gita : Emanuele BENA

Cell. 340 8144909

Uno tra i bei percorsi della Valle d'Aosta.

Dalla A5 -To-Ao uscita Verrès si segue la SS26 verso nord e si Attraversa a Sinistra il ponte sulla Dora Baltea in direzione Champdepraz. Giunti nel paese si svolta a sinistra e si arriva ad una centrale elettrica dove si lascia l'auto. Si sale verso monte, superato la parte alta del paese si arriva ad un bivio, verso monte si va verso il parco dell'Avic noi prendiamo la strada che va a sinistra e ci porta al ponte di Gorf, dove inizia la parte bassa.

Dal ponte di Gorf si sale il sentiero dopo il ponte per 15 minuti che porta alla prima calata da albero (15 m.) La parte cosiddetta alta è caratterizzata da belle vasche con possibilità di tuffi da varie altezze e un bellissimo toboga. dopo il ponte uscita possibile in riva sinistra .La parte bassa presenta ancora alcuni bei tuffi e 2 belle calate la più alta 33 m. La gola si apre un po' e si arriva ad una frana con caos di massi ,con un'ultima calatina sulla parte sinistra di 5 metri con fix.si attraversa sotto grosso masso e disarrampicando verso destra si raggiunge il sentiero che porta all'auto vicino al ponte.

Adatto anche principianti con un minimo di conoscenza di calate su corda, ma in possesso almeno di muta personale.

Coordinatore di gita : Dario FRANCO
francodar@tiscali.it

Cell. 331 8126912

In previsione dell'apertura estiva del Reviglio si rende necessario la consueta giornata da dedicare alle pulizie e alla sistemazione.

Come sempre invitiamo il maggior numero di soci che vogliono dedicare un po' del loro tempo per una giornata diversa, nella quale sarà necessario effettuare le varie pulizie, il riordino delle camere, sistemando materassi e coperte.

L'attenta verifica dell'impianto idraulico al fine di individuare gli eventuali, speriamo di no, danni causati dal gelo, e altri piccoli interventi di manutenzione che non mancano mai.

Un caloroso ringraziamento va sin da ora a tutti coloro che potranno dare una mano.

Per ulteriori informazioni e per dare la propria disponibilità rivolgersi in segreteria.

L'apertura della nostra casa per ferie Natale Reviglio per i soci sarà concentrata nel mese di agosto, con inizio dal 30 luglio.

Seguiranno maggiori informazioni ma i soci interessati possono rivolgersi già ora in sede di persona o al telefono il giovedì sera dalle 21.15.

Le prossime serate

Giovedì 9 marzo 2023

Alle ore 21.15

Serata gite sociali 2023

Nel 2022 il calendario è stato ricco di gite, incontri, attività....

Sarà bello trovarsi per ripercorrere tutto l'anno attraverso fotografie e filmati.

Un'occasione per trascorrere qualche ora in compagnia e godere di panorami fantastici.... stando seduti, tranquillamente in sede....

Visto il successo dello scorso anno vi propongo nuovamente una serata con più autori, stili e musiche differenti...

Laura, Dario ed io cercheremo non solo di documentare le attività svolte, ma anche di farvi rivivere l'atmosfera di amicizia e la gioia di stare insieme.

Vi aspettiamo numerosi, in sede alle ore 21,15.

(Per chi non avesse ancora provveduto, sarà anche l'occasione per rinnovare la quota sociale!)

Abbiamo fatto...

Clot della Soma

18 Dicembre 2022

Che ci sia una gran voglia di neve è evidente dal successo riscosso dalla prima gita scialpinistica della stagione: 17 partecipanti, un piccolo record per la nostra sezione, che negli ultimi anni vede di norma numeri ad una sola cifra per questo genere di uscite. Ma non è solo la quantità dei partecipanti ad essere degna di nota, anche la qualità è in qualche modo eccezionale: ci sono tre giovanissimi, ormai pronti a partecipare alle gite dei “grandi”, più un altro paio di giovani poco più che ventenni.

A Pragelato ci concediamo un caffè al caldo mentre aspettiamo di riunirci tutti, perché la temperatura è piuttosto bassa. Poi partiamo sci ai piedi e a poco a poco ci scaldiamo salendo nel bosco su una buona traccia, un po' sgranati ma sempre in contatto radio.

Purtroppo, ad un certo punto, lo scarpone di Paolo ha la pessima idea di disintegrarsi: impossibile per lui proseguire, l'unica cosa è cercare di fissare lo scafo in qualche modo e

provare a scendere, accompagnato da papà Dario e dalla sorella Silvia. Arriveranno sani e salvi alle auto, però che peccato per la gita interrotta!

Il resto della comitiva prosegue fino in cima (o appena sotto), dove sole e assenza di vento rendono piacevolissima la permanenza e consentono di svolgere in modo rilassato le operazioni di cambio assetto.



La discesa è in buona parte farina: anche se già ampiamente tracciata, troviamo i nostri spazi e, complice anche l'entusiasmo per l'avvio di stagione, riusciamo veramente a divertirci.

La gita finisce allegramente dove era iniziata (al bar), per festeggiare il bi-compleanno dei nostri gemelli presidenti, che offrono a tutti la merenda. Cosa volere di più?

Mariateresa BOLLA

Monte Jafferau

7 Gennaio 2023

Gita "invito allo scialpinismo" pensata per i più giovani ma sorprendentemente partecipata anche da valorosi scialpinisti senior, complessivamente 11 i partecipanti, una bella e allegra combriccola.

Sveglia sotto a un cielo grigio poco incoraggiante per chi viene da Torino ma lassù, sulle montagne, si scorge il cielo sereno: che bello, si parte!

Ritrovo alle 9,30 sul piazzale dei bacini Frejusa, la giornata si annuncia radiosa; c'è tanta allegria, un bellissimo sole, il cielo è limpido, la temperatura fresca ma non troppo e la neve stanotte ha potuto rigelare.



Partiti dal piazzale dei bacini Frejusa alle 9,45, siamo a pochi metri dagli impianti di risalita ma seguendo la traccia più a destra, non li vediamo neanche, se non quando siamo sui pendii finali.

Tra piacevoli chiacchierate e golosi spuntini energetici, arriviamo tutti in punta sfruttando la consueta lingua di neve compattata dal vento dell'ultimo pendio.



Dapprima si procede nel bosco, poi, man mano, si possono ammirare la valle sottostante e le montagne di fronte: il sole che sale regala delle belle fotografie e più in alto suscita ammirazione per la natura: una delle cose più belle che ci sia dato di vedere.

Foto, foto, foto e anche un po' di riposo, poi alle tredici e trenta iniziamo la discesa: i primi duecento metri su croste da vento portanti, poi un breve tratto sulla ex pista Belvedere e, appena possibile, giù per il versante sud-ovest su stupenda neve

trasformata fino alla fontana sulla strada del Foens. Da qui, qualche centinaio di metri di stradina e poi nel bosco fino ai bacini su neve rigelata dura.



Grande soddisfazione per le più giovani del gruppo: Beatrice, Elisabetta e Cecilia, 36 anni in 3! Grintose in salita e fantastiche in discesa: ma chi l'ha detto che a queste ragazzine serviva un invito per una gita di scialpinismo? Sono già tutte bravissime!

Maria Luisa DEBERNARDI

Cascata “La Gura”

18 Gennaio 2023

Finalmente le temperature sono andate sottozero.

Lasciamo la macchina da Forno Alpi Graie che è ancora praticamente buio. Il chiarore che precede l'alba riflette sul bianco delle montagne che ieri si sono ammantate di una lieve nevicata. I colori e le sfumature incantano nel mutare fino

ai primi raggi che infuocano le cime.

Le indicazioni di Gulliver ci indicavano “traccia battuta fino alla cascata”, peccato che la soffice neve caduta ieri la abbiano cancellata proprio nel tratto pianeggiante dove ci serviva una guida!

L'altra indicazione era: “la cascata non è visibile fino a quando si arriva sotto”, peccato che ci siano quattro canali possibili. Optiamo quindi per l'anfiteatro del Gura che è già visibile da sotto.

La salita è parzialmente coperta di neve che contribuisce a congelare le mani durante la salita.

Sergio compie un paio di tentativi per partire sul secondo tiro, ma il primo saltino è quasi sprovvisto di ghiaccio, e la roccia coperta di neve non ci permette di procedere in tranquillità (complice anche la sosta su un cordone).

Peccato aver fatto tutto più di due ore di avvicinamento per fare un tiro solo, pazienza.

Abbiamo comunque fatto il pieno di immagini e panorami da essere soddisfatti ugualmente.

Dario FRANCO

Cascata “Bellagarda”

21 Gennaio 2023

Tante incertezze e poche sicurezze fino a poco prima della partenza per la prima uscita in cascata. Oltre alla scarsità di ghiaccio, anche il forte vento previsto stava intralciando l'organizzazione della giornata. Alla fine come destinazione si è optato per Ceresole, località in grado di garantire un numero maggiore di cascate, accessibili con percorsi brevi, nel caso in cui fosse stato necessario un cambio repentino della meta.

Partenza con il buio e ancora tante incognite. Mano a mano che il tempo passava e ci si avvicinava a Ceresole, le prime luci dell'alba illuminavano le famose pareti del Caporal e del Seargent. Per quanto sempre affascinanti siano queste pareti, gli sguardi erano rivolti a scrutare le cascate di ghiaccio, puntando quelle con le condizioni migliori. Usciti dal tunnel di Ceresole, la strada era deserta, così come l'X ice park. Un evento eccezionale, che doveva forse farci pensare se effettivamente ci fosse qualcosa di fattibile in zona.



Proseguiamo oltre e i nostri sguardi si posano sulla cascata Bellagarda di bell'aspetto vista dalla strada. Ci decidiamo in fretta e parcheggiamo, poco prima dell'imbocco del sentiero. Solo una macchina è già presente, ottimo presupposto per una salita con poche cordate davanti e la necessaria tranquillità. Attrezziamo



dunque gli imbraghi con tutte la ferraglia necessaria e ci incamminiamo alla base della cascata.

Con nostra amara sorpresa ci troviamo davanti non una ma ben tre cordate che ci precedono, sbucate chissà da dove.

Ci tocca aspettare per non prenderci in testa i pezzi di ghiaccio sganciati dagli alpinisti che ci precedevano.

Giunto il momento, Dario si lega ai due capi delle mezze corde, gli altri due capi uno ad Alberto, alla sua prima uscita su cascate, l'atro all'esperto Sergio, in modalità relax per questa giornata. Tre lunghezze su ghiaccio di tutti i tipi: duro, crosta da rigelo, acqua zampillante, pozze non rigelate completamente. Tuttavia, Dario interpreta la cascata ottimamente e senza perder troppo tempo siamo in cima. C'è la volontà di scalare

ancora. Giù veloci per il sentiero quindi alla ricerca di un'altra cascata. Facciamo un salto veloce all' X ice dove purtroppo constatiamo lo stato penoso delle vie ed una doccia assicurata, qualunque salita avessimo tentato.

Proseguiamo il cammino verso la cascata Crusionay. Le condizioni del primo tiro sembrano buone, il secondo invece lo si scoprirà solo al termine del primo tiro di 60 m. Stessa procedura di prima, Dario si lega e attacca. Il tiro non è difficile ma è delicato in alcuni punti e prende tutta la corda da 60m. Per nostra sfortuna scopriamo che il secondo tratto è troppo magro e non è praticabile. Decidiamo quindi di calarci alla base e terminare così la giornata di arrampicata su ghiaccio.

C'è spazio per un ultimo brivido di giornata nel guardare il fiume congelato parzialmente invece che utilizzare il comodo ponte che ci avrebbe portato comodamente alla macchina.

Viste le premesse della giornata, tutto sommato una bella uscita premiata dalla sorte con poche nuvole in cielo e non una bava di vento.

Alberto ROSSI

Cima Fournier

22 Gennaio 2023

Finalmente la neve... sarà per questo che un'autentica folla di scialpinisti e ciaspolatori sembra essersi data appuntamento a Bousson in una fredda

(freddissima!) domenica di gennaio. Così in 14 ci avviamo dal parcheggio cercando di anticipare i grupponi; la necessità di scaldarci invita a non indugiare oltre.

Al lago Nero un timido sole fa capolino tra le nubi alte e ci porta un po' di calore, poi ci addentriamo nel bosco per guadagnare la spalla che adduce al pendio finale.



In cima si fanno i turni per spellare, ma il sole, il panorama e un po' di thé caldo ci distraggono. La discesa è promettente: la neve fresca è ottimamente conservata, solo non è propriamente intonsa...

Prima di ridiscendere a Bousson riusciamo ad attrezzare una breve esercitazione di ricerca Arva, un ripasso non guasta; alle auto ci aspetta ancora una dolce sorpresa, preparata da Daniele per il suo compleanno.

Una bella giornata!

Marco VALLE

Rifugio Magià

22 Gennaio 2023

Una sola auto per cinque gitanti, domenica 22 Gennaio, destinazione Saint Barthélemy.

Interrompiamo il lungo viaggio con una sosta mattiniera ad una spettacolare pasticceria a Nus e poi su su fino alla piazzola-parcheggio subito sotto il Centro Fondo. Fa freddo, c'è poca neve e dunque partiamo con i ramponcini anziché con le ciaspole. La pista è abbondantemente battuta, c'è gente di ogni età e provenienza sull'itinerario e dunque progrediamo comodamente, affiancando dopo poco le piste di fondo, ben tenute e con neve farinosa.

Si sale e si scende continuamente, finché il vallone si allarga e ne raggiungiamo la

testata, con alcune belle baite alla nostra destra ed il fiume che serpeggia alla nostra sinistra; comincia anche a fare capolino il sole - dietro di noi, guardando verso l'Emilius, che occhieggia dall'altra parte della Valle d'Aosta.



Al rifugio Magià sono organizzatissimi ed i 4 o 5 ragazzi che servono ai tavoli (tutti immigrati) soddisfano velocemente prima il turno delle 12:30 e poi quello delle 13:30. Lunghe chiacchierate e qualche sosta durante il ritorno, con l'ultimo sole ad aspettarci alla borgata subito precedente il parcheggio.

Renzo MAINA

Uscita fuoripista e “Aggiornamento sulla Sicurezza neve”

28 Gennaio 2023

Per la sezione GM di Torino gennaio è trascorso all'insegna della sicurezza in montagna.

A metà mese la guida alpina Alberto Borello ci ha presentato il suo modo di affrontare la montagna innevata in modo sicuro; poi è stata la volta di Daniele Cardellino che ci ha rinfrescato le nozioni sull'autosoccorso in caso di valanga.

Infine, sabato 28 gennaio, abbiamo potuto sperimentare sul campo quanto appreso nelle lezioni.

Ci siamo trovati a Jafferau, in una gelida mattinata. Per scaldarci abbiamo fatto un po' di discese sfruttando gli impianti.

Nonostante le numerose tracce presenti, siamo riusciti a sciare anche in neve fresca, con indubbia soddisfazione dei presenti (e mia invidia per i più bravi che riuscivano a sciare in bello stile con qualunque tipo di fondo). Da registrare anche qualche bel capitombolo di alcuni di noi in neve fresca.



Dopo un breve pranzo, riscaldati dal sole, abbiamo affrontato una interessante sessione di ricerca Artva sul campo.

Uno o più Artva nascosti nella neve simulavano la presenza di travolti da valanga e la sfida per i presenti era quella di disseppellirli nel più breve tempo possibile.

E' incredibile come concetti ascoltati e letti molte volte siano così difficili da applicare quando sei nella neve ed il tempo scorre veloce.

Personalmente trovo poco immediato considerare la profondità alla quale si trova il sepolto (dalle presentazioni si percepisce sempre un mondo bidimensionale) e la ricerca contemporanea di più sepolti.

In quest'ultimo caso il feeling che dobbiamo avere con il nostro Artva è veramente forte, altrimenti rischiamo di andare in confusione.



Anche l'uso della pala non è banale come si può pensare: viene naturale iniziare a scavare in verticale ma, se non ci troviamo in un tratto in piano, non è quello il modo di scavare.

Serve tanto esercizio per acquisire un minimo di automatismi che, in caso di un vero soccorso, potrebbe permetterci di dare un piccolo contributo alla ricerca di un travolto da valanga.

Un'ultima considerazione: le valanghe non investono solo gli scialpinisti. Se siamo appassionati ciaspolatori, le nozioni di autosoccorso devono essere un must anche per noi.

Maurizio BALZELLI

Fort de Ronche

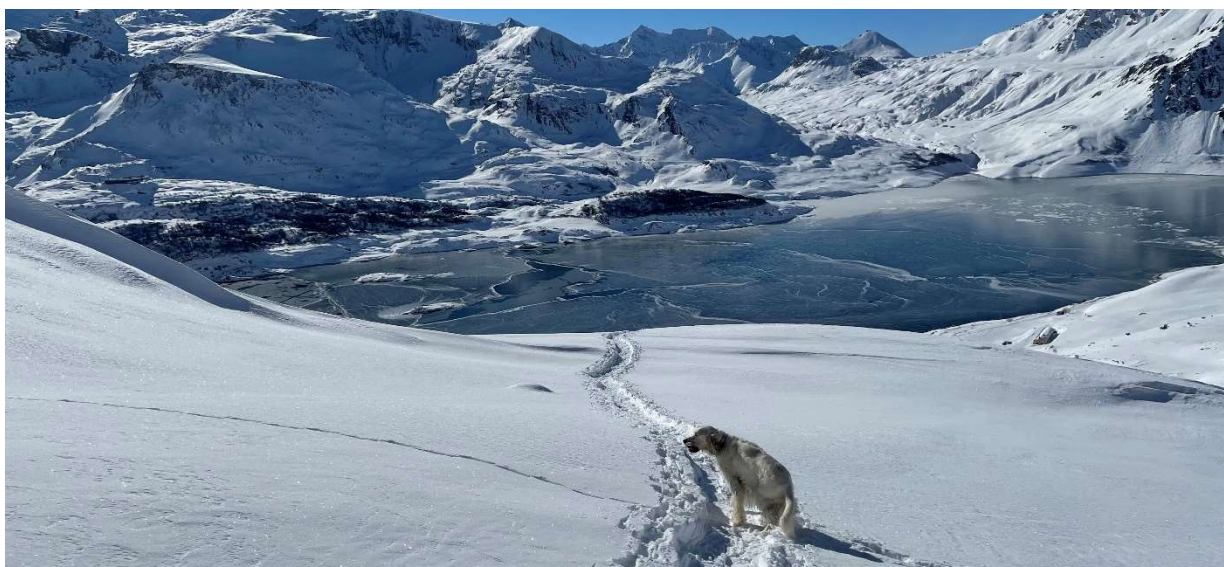
29 Gennaio 2023

Causa lo scarso innevamento al Colle della Forchetta, Alberto ci ha proposto questa gita che, nonostante i timori, si è rivelata una ciaspolata in un mondo fiabesco.

Il freddo ci accoglie appena scesi dalle auto con un bel -8 o -10 a seconda dei termometri.

Sono le 9,00, ma nel piano di San Nicolao il sole non è ancora arrivato. Lo vediamo lassù, al termine dei tornanti che risaliamo allegramente, cercando di scaldarci e ammirando le colate di ghiaccio che costruiscono quelle che gli appassionati di cascate definiscono le scale del Moncenisio.

Finalmente al sole, si solleva quella piacevole brezza che ti convince a tenere ancora per un po' il piumino.



Il paesaggio è favoloso, l'ampio pianoro del lago è di un bianco incredibile, in pochi sono già passati. Lasciamo la comoda ma banale strada per inerpicarci dove nessuno ha ancora lasciato impronte.

Grazie a Guido, Alberto e Mariateresa, che battono traccia, saliamo agevolmente anche i tratti più ripidi, per poi percorrere un ampio semicerchio che, attraversando vari valloncelli con la dovuta attenzione e a distanza di sicurezza, ci conduce al forte.

Lo spettacolo del lago ghiacciato ci fa immaginare di essere tra i fiordi norvegesi; è davvero suggestivo. Al forte tante altre persone arrivano da altra



strada ma affascinati dal nostro percorso se lo godranno per la discesa (...il lavoro di batter traccia ormai era stato fatto).

Noi, invece, chiudiamo l'anello scendendo sul lago, non prima di aver "disseppellito" alcuni degli amici immaginari di Daniele, travolti da un altrettanto immaginaria valanga.

L'esercitazione è sempre molto importante e, quando il tempo e il terreno consentono una ricerca, su ampi spazi in salita e/o discesa, è bene approfittarne.



Ricalati nella gelida ombra ci scaldiamo con un bicchiere di moscato, bello fresco, e delle fantastiche bugie offerte dal nostro bravo capo-gita, a cui va ancora il nostro grazie!

Marta RAINETTO

Rally SA e RN

11-12 Febbraio 2023

Il sospirato giorno è arrivato: il Rally degli innumerevoli rinvii/annullamenti per mancanza neve/Covid organizzato dagli amici della Sez. di Genova è finalmente diventato realtà e si è potuto svolgere nella splendida cornice di Vetàn, in valle d'Aosta.

A dire il vero le condizioni di innevamento erano veramente al limite per via dei soliti inverni "caldi" cui ormai ci stiamo abituando, ma l'atmosfera è rimasta quella, tanti partecipanti e accompagnatori (più di 160), la montagna, il bel sole e la voglia di ritrovarsi.

Da Torino siamo in 12, due squadre di Ski alp, una di ciaspole e quattro accompagnatori; per motivi logistici siamo dislocati in alberghi differenti ma almeno cena e pranzo siamo tutti riuniti nel bell'albergo Notre Maison di Vètan. Il sabato approfittiamo per una bella passeggiata al sole perlustrando distrattamente la parte bassa del percorso; nel frattempo I volontari stanno preparando e tracciando il percorso e tra loro gran contributo da parte di Stefano Risatti artefice del tratto di discesa in cordata in un interessante canalino.

Dopo la S. Messa celebrata da Mons. Melchor della sezione di Roma e l'ottima cena in serata nella consueta riunione tecnica di presentazione gare l'estrazione dei pettorali ci sorteggia tra i primi partenti = sveglia all'alba. La colazione è spettacolare, ma ci dobbiamo contenere purtroppo avendo la partenza "immediata". In meno di 3 ore o poco più completiamo salita e discesa (piuttosto laboriosa tra lingue di neve e toglie/metti sci) e ci rilassiamo all'arrivo, attendendo i nostri amici di ciaspole pure loro al termine della prova. A Maurizio stanco ma soddisfatto va una menzione speciale per essersi messo in gioco nel suo primo Rally scialpinistico GM e complimenti alla squadra di ciaspole di Marta e Mauro per l'ottimo piazzamento. Per la cronaca in classifica, davanti a noi sia in ski che con le ciaspole alcune squadre di ragazzini con meno delle metà dei nostri anni hanno spadroneggiato.

Ah dimenticavo: tutti i partecipanti di Torino hanno mostrato una ottima dimestichezza con la ricerca Artva (parte del percorso di gara) con il primo e secondo tempo assoluto di ritrovamento: 26 e 27 secondi! Invero la penuria di neve ha costretto a disegnare campi Artva più piccoli del solito e con poco spessore nevoso.

Alla premiazione foto di rito e saluti agli amici delle altre sezioni, con arrivederci al prossimo anno nelle alpi orientali con l'organizzazione che sarà a cura della sez. di Vicenza.

Guido VALLE

Due note di classifica

Ski alp (17 squadre al via):

5° posto per Torino 2 - Marco Valle, Marco Barbi, Guido Valle

7° posto per Torino 1 - Maurizio Balzelli, Dario Franco, Daniele Cardellino

Racchette da Neve (19 squadre al via):

4° posto per Torino 1 - Marta Rainetto e Mauro Ronzano



Le serate svolte

Sicurezza in montagna d'inverno

Un punto di vista originale

12 Gennaio 2023

Alberto Borello, classe 1952, Guida alpina e Maestro di sci, ci ha presentato l'altra sera un punto di vista originale sulla sicurezza in montagna d'inverno. Una specie di istituzione a Bardonecchia (è tra l'altro proprietario dell'ottimo ristorante "L Fouie" nella frazione di Rochemolles), definisce l'esperienza "Le volte che ci è andata bene e ce ne siamo accorti" e ci ha spiegato tra l'altro che il santo protettore degli sci alpinisti e dei freeriders è "San Vabin" (S'an va bin...).

Tra qualche scherzo e molte osservazioni documentate e serie, ci ha presentato osservazioni ed esperienze derivate dal mondo del divertimento e del tempo libero negli sport invernali, sia in Europa che oltreoceano. Ci ha spiegato per esempio che, in materia di analisi e prevenzione del rischio di seppellimento da valanga, mentre svizzeri, italiani e francesi hanno spesso affrontato la questione con un approccio tecnico e partendo dal comportamento della neve e dallo studio dei fattori che portano alla formazione e al distacco della valanga, negli Stati Uniti ed in Canada da sempre si imposta invece il tema considerando prevalentemente il fattore umano ed il comportamento dell'individuo e del gruppo in situazioni di rischio.

Non sono mancate, poi, indicazioni e riferimenti alle più aggiornate attrezzature e tecniche per la ricerca e il disseppellimento di travolti da valanga, corroborate da frequenti aneddoti derivati dalla lunga esperienza come guida e collaboratore in operazioni di soccorso.

Alberto ci ha pure illustrato, con qualche esempio, come la magistratura francese abbia, nei confronti delle responsabilità in caso di incidente in montagna, un approccio differente rispetto a quella italiana; un approccio che non si concentra soltanto sulle responsabilità di guide e capi-gita, ma tiene in conto anche quelle dei singoli componenti il gruppo, anche se minorenni.

Una ricchezza ed una varietà di informazioni e punti di vista che ha aiutato tutti ad affrontare le oltre due ore di presentazione e dibattito.

Renzo MAINA

Si invitano tutti i soci in possesso di recapito di posta elettronica che ancora non avessero fornito il proprio indirizzo e-mail a comunicarlo al più presto all'indirizzo:

torino@giovanemontagna.org

Potranno in questo modo ricevere il notiziario nella versione a colori oltre alle newsletter di aggiornamento su eventi ed attività della nostra associazione.

La redazione non è in alcun modo responsabile di quote, nomenclatura o grafia errata delle località. Esse vengono trascritte così come sono fornite dai relatori.

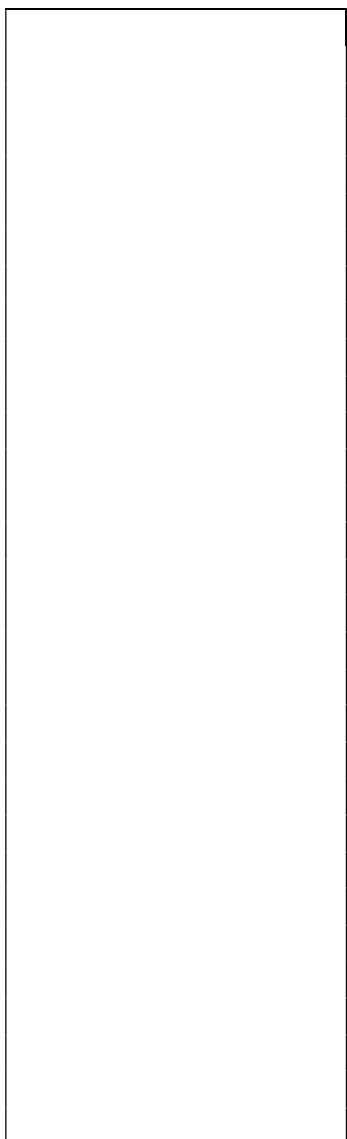
Realizzazione a cura di A.Guerci e A.Zenzocchi

Suppl. a la "Giovane Montagna,, n.
Conto n. 442/A - Spediz. in a.p. 45% art. 2.
Comma 20/b - L. 662/96 - Filiale di Torino



GIOVANE MONTAGNA

Sezione di TORINO - 10143 Via Rosalino Pilo 2 bis



*In caso di mancato recapito, inviare
all'Ufficio C.M.P. Nord di Torino
per la restituzione al mittente,
che si impegna a versare la tassa dovuta.*